

A scuola di filobus

Per poter guidare un filobus occorre una particolare abilitazione rilasciata dall'U.S.T.I.F. (Ufficio speciale trasporti impianti fissi) della M.C.T.C.: presupposto per ottenerla, da parte di chi sia già abilitato alla guida di autobus in servizio pubblico, è il positivo superamento di un esame, consistente in una prova teorica ed in una prova pratica. All'esame i candidati sono ammessi dopo un congruo periodo di esercitazioni nella condotta del veicolo filoviario, da effettuarsi con l'assistenza di un guidatore già autorizzato e sotto il controllo di un funzionario tecnico dell'azienda che intende adibire il candidato alla funzione di guidatore di filobus.

L'esposizione che precede lascia capire quanta importanza abbia, per un'azienda che gestisce servizi filoviari, l'attività di formazione rivolta appunto a questo specifico tipo di addestramento tecnico-professionale. Atcm ha una lunga tradizione di attività di formazione - pratica e teorica - alla guida di filobus: un'attività rivolta alla grande maggioranza dei conducenti di autobus che nel tempo hanno prestato servizio presso l'azienda modenese e che non è mai stata del tutto interrotta, neppure negli anni in cui il servizio filoviario era stato sospeso, se non nei periodi di completa inagibilità della linea per lavori; un'attività che, lo ricordiamo, recentemente è stata anche "esportata" a Roma, quando i colleghi di Trambus hanno chiesto la collaborazione di Atcm per la formazione dei loro filovieri, nell'imminenza del ripristino del servizio filoviario nella Capitale.

In questi giorni, alla tradizionale attività di formazione preordinata al conseguimento del certificato di idoneità alle funzioni di guidatore di veicolo filoviario, Atcm sta affiancando un particolare intervento formativo, utile e necessario a preparare i filovieri modenese alla guida dei 14 filobus Socimi, nella loro "versione aggiornata" che, grazie ad un sistema di batterie speciali, offre loro una certa autonomia rispetto alla linea aerea di contatto, consentendone quindi il transito anche qualora venga tolta la tensione elettrica alla rete. Sono 77 al momento gli operatori di esercizio cui è rivolto questo aggiornamento professionale: e a breve, alla guida dei mezzi così rinnovati che presto vedremo di nuovo sui percorsi cittadini, vi saranno conducenti con una preparazione adeguata. Ci sono quindi le migliori premesse, anche sotto il profilo delle professionalità impegnate, per il prossimo inserimento in servizio di questa tecnologia innovativa che fornirà maggiori garanzie alla continuità del servizio, caratterizzandosi anche come "ecologica al 100%", e una cui peculiarità consiste nel fatto che il passaggio dalla marcia normale a tensione di rete a marcia a batterie, con contestuale abbassamento delle aste, avviene in automatico: è sufficiente infatti che il conducente, senza scendere dal filobus, prema un pulsante e il trolley, che regge appunto le aste, si abbassa; e sempre in automatico avverrà poi l'innalzamento delle aste stesse, quando si renderà di nuovo possibile il collegamento alla rete del mezzo.